



La nostra Africa: l'impegno degli studenti toscani



La nostra Africa: l'impegno degli studenti toscani



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Cos'è il Centro per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Diocesi di Lucca

- un punto di collegamento e formazione per tutte le realtà impegnate per la solidarietà internazionale.
- un luogo di promozione della cultura dell'incontro tra popoli
- un laboratorio per la promozione umana in tutti i luoghi del mondo

Per promuovere una cultura di pace, il Centro organizza attività di informazione, (eventi, servizio biblioteca, emeroteca e videoteca) formazione (preparazione per quanti desiderano fare un'esperienza anche breve nel Sud, promozione di visite ai progetti, corsi dedicati alla promozione di uno stile di vita sostenibile), educazione allo sviluppo, alla mondialità e alla pace.

Nel Sud promuove interventi di solidarietà in Africa e America Latina, costruiti in modo partecipato con le comunità locali e nella prospettiva di un impegno che duri nel tempo e si consolidi come partenariato il più possibile stabile.

Tra i progetti attivi ricordiamo:

in Brasile: un lebbrosario, centri di aggregazione per i ragazzi di strada, il sostegno a un'emittente televisiva che promuove tematiche di attenzione sociale.

in Burkina Faso: attività di formazione per donne e microcredito, la prevenzione e la cura della malnutrizione infantile, formazione professionale per adolescenti e fornitura di energia elettrica per fini sociali, sviluppo agricolo, pompaggio d'acqua, attraverso il ricorso a fonti rinnovabili.

in Perù: mense per bambini, un progetto di sviluppo agricolo e di allevamento e la costruzione di un ospedale.

in Rwanda: l'impegno contro l'HIV e una scuola secondaria superiore con indirizzo tecnico e informatico.

Info

www.dettotranoi.it/missio

past.missionaria@lunet.it

tel. fax 0583 430946

*Il Parlamento Regionale degli Studenti sostiene questo progetto nelle province di Lucca e Massa-Carrara.
Contribuisci anche tu mettendoti in contatto con i nostri rappresentanti e con l'associazione titolare del progetto.*



Le iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, gli eventi provinciali e i materiali informativi sulle realtà africane e sui singoli progetti, vengono realizzati dal PRS_T in collaborazione con le associazioni interessate e con l'assistenza del CNV (Centro Nazionale per il Volontariato).

www.centrovolontariato.net

info@scuolavolontariatotoscana.it

tel. 0583 419500



*R*wanda
Crescere la speranza



Lotta all'HIV/AIDS e alla malnutrizione infantile

Il Rwanda si trova nell'ombelico dell'Africa, nella regione dei Grandi Laghi.

In uno Stato grande più o meno come la Sicilia, più di 8.000.000 di persone.

Il Rwanda è il Paese delle Mille Colline, dal clima temperato. Ha due stagioni di pioggia che garantiscono altrettanti raccolti, ma è anche tra i paesi africani maggiormente colpiti dal virus dell'HIV.

Alla fine del 2003, si stimava che fossero sieropositive almeno 500.000 persone, di cui il 50 % donne e il 13% al di sotto dei 15 anni.

Il diffondersi del virus ha abbassato la speranza media di vita nel 2002 a 39,5 anni, a fronte dei 51,5 anni stimati in assenza di infezione.

L'impressionante diffondersi della malattia viene ricondotto a fattori differenti, di natura storica, economico – sociale e culturale.

Dopo la sanguinosa guerra del 1990 – 1994, sfociata nei terribili massacri del 1994, oltre 2.000.000 di rwandesi fuggirono come profughi nei paesi confinanti.

Molti di loro sono rientrati nel paese dopo una lunga permanenza nei campi profughi, dove la tragica situazione di promiscuità ed il disagio portarono al diffondersi della

malattia in maniera rapida e incidente.

Tra le giovani donne rientrate, almeno il 3,2 % delle intervistate, confidarono di essere state vittime di violenze sessuali. Di queste il 50% risultò aver contratto l'HIV.

A ciò si unisce una situazione di forte disagio sociale e una situazione di povertà diffusa, che ha favorito il proliferare della prostituzione soprattutto in contesti urbani.

Il tragico problema della diffusione del virus HIV colpisce direttamente le giovani generazioni.

La drammatica emergenza AIDS va a saldarsi strettamente con il fenomeno della malnutrizione, l'altra emergenza sanitaria e sociale endemica in molti paesi africani.

I dati dell'UNDP rilevano un tasso di denutrizione pari almeno al 24% nei bambini al di sotto dei 5 anni.

I fenomeni di denutrizione e malnutrizione sono ormai endemici sulle colline rwandesi e hanno conosciuto un incremento con la guerra del 1990 – 1994, a seguito del generale peggioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Il rapido incremento della popolazione, stimata attorno ai 10.600.000 abitanti nel 2015, l'alto tasso di fertilità (il 5,7 per ogni donna) favoriscono il perpetuarsi delle condizioni di povertà, soprattutto a danno dei bambini.

Chi siamo

Il progetto è promosso dal Centro per la Cooperazione Missionaria e dal Tavolo di Coordinamento Lucchese per il Rwanda che riunisce molti dei soggetti lucchesi impegnati in Rwanda: la Provincia di Lucca, il Comune di Capannori, l'Azienda USL2, Amani Nyayo ONLUS, Amatafrica, NutriPa, Ce.I.S Gruppo Giovani e Comunità di Lucca, AMI.

Cosa vogliamo

L'obiettivo generale di "Crescere la speranza" è quello di migliorare le condizioni sanitarie nelle regioni di Butare, Muhura, Cyeza e Mutara in Rwanda, con particolare attenzione soprattutto alla popolazione infantile tra gli 0 e i 15 anni, attraverso una duplice azione di lotta contro HIV e patologie opportunistiche ad esso associate e contro la malnutrizione e le patologie ad essa connesse.

Gli obiettivi specifici sui quali lavoriamo sono dunque:

a) Potenziare le reti sanitarie già esistenti per la diagnosi e il trattamento di HIV e malnutrizione in queste quattro regioni rwandesi

Il progetto mira al potenziamento strutturale dei quattro centri sanitari coinvolti nell'intervento, sia dal punto di vista della strumentazione diagnostica, sia delle possibilità terapeutiche.

Nell'ambito del potenziamento terapeutico si prevede anche la creazione di programmi pilota per la prevenzione della trasmissione madre-figlio del virus HIV.

b) Promuovere la formazione professionale e le potenzialità di azione del personale locale per combattere HIV e malnutrizione

I quattro centri sanitari coinvolti nel progetto lamentano la scarsità del personale sanitario e la mancanza di formazione.

Il progetto promuove il potenziamento delle capacità professionali del personale dei quattro centri e il loro affiancamento da parte di assistenti sociali in grado di svolgere un'efficace azione di prevenzione sul territorio e di sostegno psicologico ai malati.



c) Promuovere una campagna di informazione in merito a HIV e malnutrizione tra la popolazione delle colline

La cultura rwandese è tradizionalmente restia ad affrontare tematiche legate strettamente alla condotta sessuale dei singoli. Questo fattore, unito alla completa disinformazione della popolazione rurale dovuta all'isolamento e all'analfabetismo diffuso, favorisce il diffondersi del contagio da HIV.

L'obiettivo di una massiccia campagna di educazione alla salute verrà perseguito grazie all'impiego di formatori locali sulle colline, per raggiungere sul terreno i soggetti più isolati.

L'impiego dei formatori locali permetterà di annullare la

distanza tra beneficiari e formatori, garantendo l'efficacia delle scelte comunicative operate.

d) Costituire e sostenere gruppi di solidarietà tra i sieropositivi ed i malati di AIDS

Il quarto obiettivo del progetto è teso all'organizzazione di associazioni tra sieropositivi e malati, per realizzare forme di solidarietà reciproca e di mutuo soccorso. Nello specifico, ci si propone di accompagnare i malati nella progettazione, gestione e verifica di progetti generatori di reddito da gestire in gruppo (PGR).

Le attività saranno supportate da finanziamenti erogati secondo la logica del microcredito: prestiti di modesta entità, a interessi bassi, da rimborsare in rate minime nel corso del tempo, in modo da educare al risparmio e garantire la solvibilità.

Il capitale rimborsato sarà redistribuito alle associazioni sotto forma di nuovo credito, dopo l'estinzione del primo.